

PARERE DEL CCR MED SUL PESCE SPADA DEL MEDITERRANEO

Il Comitato esecutivo del CCR MED approva, tramite procedura scritta il documento del gruppo di lavoro *ad hoc* per la pesca del pesce spada, riunitosi a Barcellona il 22 marzo 2011, così come richiesto dalla CE, per analizzare lo stato della risorsa e proporre alla Commissione delle misure tecniche di gestione,

Considerato che

- 1) lo stock del pesce spada del Mediterraneo non risulta essere in sofferenza, e che, quindi, c'è il tempo necessario per effettuare ulteriori ricerche sulla raccolta dati sulle catture e sullo sforzo, e analizzare differenti valutazioni di metodo, così come risulta dal Rapporto sulla valutazione del pesce spada del Mediterraneo del 2010, Comitato Scientifico dell'ICCAT;
- 2) la raccomandazione dell'ICCAT 2009/04 sullo sfruttamento sostenibile del pesce spada non è di facile applicazione, anche perché non si ha, allo stato attuale, una reale fotografia della flotta che pesca il pesce spada nel bacino del Mediterraneo, e non è pensabile di proporre misure relative alla capacità, se prima non si ha un censimento delle imbarcazioni che si dedicano alla cattura del pesce spada;

Adotta

senza il consenso del WWF, una serie di proposte riguardanti, in particolare, le seguenti misure tecniche sulla futura gestione dell'attività di pesca del pesce spada:

4.FLOTTA: Si considera essenziale effettuare un censimento, da parte degli Stati membri, dei pescherecci che si dedicano effettivamente alla pesca del pesce spada, affinché possa poi essere validata dall'Unione Europea. Per questo motivo è necessario fare una distinzione tra:

- A. Imbarcazioni che si dedicano alla pesca diretta esclusivamente con palangaro e arpione.
- B. Imbarcazioni che possono avere catture accessorie di questa specie. (Con catture inferiori a 2 tonn./anno)*
- C. Imbarcazioni dedite alla pesca ricreativa della specie.

* riserva espressa da Federcoopescas perché il punto 4b dovrebbe riguardare la cattura stagionale diretta e non accessoria, anche per distinguerla dal punto 5. CRPMEM LR e CNPMEM non condividono la redazione dei coordinatori sui tre punti 4A/4B/5 perché non rispecchiano quanto dibattuto nel gruppo.

5.CATTURE ACCESSORIE (BYCATCH): Considerato che tradizionalmente sono state registrate alcune catture accessorie di pesce spada da imbarcazioni che effettuano altre attività di pesca, si ritiene necessario prevedere una percentuale per le catture accessorie dell'ordine del 5% (in peso e/o esemplari) per tipo di cattura e flotta.

6.TAGLIA MINIMA: Considerato che ci sono certe discrepanze nel modo in cui viene misurata la lunghezza del pesce spada e che c'è bisogno di armonizzare la taglia minima, si propone una taglia minima di 90 cm, dalla mandibola inferiore alla forca caudale. Si propone una percentuale di tolleranza del 10% sul totale degli esemplari di dimensioni approvate che vengono pescati per ogni battuta.

7.AMI: Avendo come obiettivo l'armonizzazione delle misure, e prendendo in considerazione le disposizioni del Regolamento Mediterraneo sulle misure tecniche (n.1967/2006), viene proposto e accolto un numero massimo di ami che ammonta a 2800, invece che 3500. Inoltre, la dimensione dell'amo non può essere inferiore ai 7 cm. Ai pescherecci impegnati in battute di pesca per più di due giorni, è consentito portare una seconda serie di ami legati e non montati.

8.DIVIETO DI PESCA: Per quanto riguarda questo punto, sono evidenti le forti ripercussioni di carattere sociale ed economico che questa misura comporterà per il settore se non viene avviata nessuna misura di accompagnamento economico-sociale. I membri del gruppo di lavoro sollecitano una considerazione particolare da parte della Commissione Europea visto che si tratta di una flotta doppiamente colpita sia dalla regolazione della pesca del tonno rosso che per quella del pesce spada.

Vi sono vari punti di vista per quanto riguarda l'imposizione di divieti o di divieti stagionali di pesca, o di aggiungere il divieto all'attrezzo ("palangaro derivante"). Infine, si raggiunge un accordo per mantenere lo «status quo» esistente e, quindi, il divieto di pesca del pesce spada per i mesi di Ottobre e di Novembre.

9.DIMINUZIONE DELLA CAPACITA' DI CATTURA E TOTALE AMMISSIBILE DI CATTURE (TAC): Tutti i partecipanti sono arrivati alla conclusione che non si può effettuare uno studio sulla possibilità eventuale di ridurre la capacità di cattura visto che non si è a conoscenza, al momento attuale, dell'effettiva consistenza della flotta a pesca spada nel Mediterraneo. Dal momento che non abbiamo a disposizione questa "fotografia" non è possibile esaminare questo scenario.

La maggior parte dei partecipanti è del parere che questo tipo di pesca non necessita dell'istituzione di TAC. Sarebbe, quindi, necessario attendere i risultati derivanti dal censimento della flotta.

D'altra parte è necessario migliorare il know-how dei dati da parte di tutti i paesi che praticano attualmente questo tipo di pesca visto che è un settore problematico che impedisce l'adozione di qualsiasi decisione riguardo queste due misure (TAC e diminuzione capacità di cattura).

Allo stesso modo, ogni decisione riguardo il TAC sarebbe problematica dal momento che convaliderebbe dei dati che provengono da una pesca praticata da flotte che pescano illegalmente, come esempio il caso del Marocco che, entro la fine di quest'anno, dovrà bandire la pesca con reti derivanti.

10.OSSERVAZIONI GENERALI: I partecipanti considerano che in futuro ci si debba basare su dei dati veri ed attendibili riguardo le imbarcazioni che esercitano attività di pesca e le relative catture.

In questo stesso contesto, e date le caratteristiche particolari del Mediterraneo, bisognerebbe avviare, per tutte le attività di pesca praticate in questo mare, una procedura di armonizzazione delle varie legislazioni sia comunitarie che dei paesi extracomunitari, oltre all'esigenza di adottare dei piani di gestione comuni.

